

LES MERVEILLES DU MONDE 120 UNA USCITA DENTRO PORTA

Carissima Compagnia Gongolante,

sabato 22 febbraio il Dopo Lavoro Ferroviario di Mestre ha organizzato una uscita "A passi lenti e tardi" per riscoprire il fiume Marzenego urbano che c'è ma non si vede.

A guidare la trentina di partecipanti è stato Mario Tonello di storiAmestre munito di un solare berrettino giallo e di un prezioso amplificatore a collo con archetto.



L'appuntamento era alle 9,30 in piazzale Cialdini nel punto in cui i due rami del Marzenego si riuniscono prima delle paratie dopo le quali il fiume scompare sotto piazzale Cialdini.



Il percorso è quello segnato in giallo nella cartina con una divagazione in verde per vedere l'ex corso del rio di San Girolamo che non esiste più.



Mario ci ha portato anche a vedere il pezzo più grosso (si fa per dire) rimasto delle mura del Castelnuovo, in via Giordano Bruno al civico 19,



per lungo tempo sede del "teatrino della Murata" che ha chiuso i battenti nel 2016.

Uscendo su via Torre Belfredo ed entrando nel giardinetto sulla destra è possibile vedere quel che resta di uno delle 11, ma qualcuno dice 15 e altri 17, fra torri e torresini della cinta murata del Castelnuovo ed anche sedersi all'ombra di alti tigli che in estate devono dare un gran refrigerio.

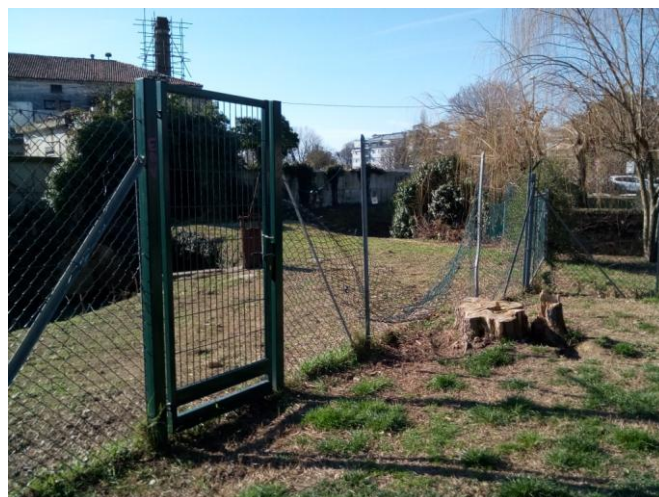
Come in ogni gita che si rispetti, alla prima occasione, ci siamo fatti la foto ricordo in mezzo agli alberi del parchetto di via Einaudi.



A questo punto eravamo di nuovo in riva al Marzenego, ramo della Dogana o delle Beccarie, con vista , oltre il fiume, sul complesso dell'ex ospedale.



La recinzione che divide il parchetto dal fiume è stata schiacciata a terra



e consente di vedere bene il ponte di mattoni realizzato probabilmente nel XIV° secolo dai monaci di San Salvador quando si installarono con un loro convento nell'area dell'ex Castelvecchio.



Si sa che è difficile resistere alle tentazioni e così sono passato sull'argine, oltre la rete, e ho fotografato i gitanti tutti aggrappati alla recinzione quasi a reclamare MENO PALETTI, PIU' VIALETTI.



Una piccola sosta sul ponte che attraversa il Marzenego su via Circonvallazione



e poi giù per riviera G. Miani fino al ponte pedonale, che attraversa il Marzenego e porta in via Olimpia, su cui ci siamo fatti un'altra foto ricordo.



Sul ponte di legno che da via Olimpia porta a via E. Bonaiuti, attraversando il fiume Marzenego, stavolta ramo della Campana o delle Muneghe, Carla Dalla Costa



ci ha spiegato il complesso sistema idrografico cui, oltre ai due rami del Marzenego si aggiunge il rio Cimetto, i cui bellissimi meandri, si chiede siano risparmiati nella petizione "Realizzazione del Parco del Marzenego", che potete leggere al link http://consigliocomunale.comune.venezia.it/?pag=atti_conv_1364 , che ha raccolto 600 firme e che sarà discussa domani mattina alle 9,30 presso il municipio di Mestre in via Palazzo.

In uno spazio a lato del piazzale in fondo di via Olimpia è parcheggiata l'"Ochetta"



affettuoso nomignolo della locomotrice 851 a vapore, alimentazione a carbone, che faceva la tratta Rovigo-Chioggia e che è destinata a rimanere ferma qui per sempre atteso che sul varco da cui è stata fatta entrare hanno costruito un condominio.

Un altro ponte di legno ci ha consentito di entrare nel parco Querini con il fiume meravigliosamente orlato da imponenti alberi sulla destra e, sulla sinistra, abusivamente occupato dalla parte retrostante di una fila di garage che ne depauperano l'aspetto riducendolo ad uno spoglio e miserello retrobottega.



Si ripassa sulla sinistra fiume e lo si segue



fino al semaforo che consente di passare via della circonvallazione e arrivare il riviera XX settembre.



In riviera XX settembre il fiume è sotto i nostri piedi



e lo ritroviamo alla luce del sole solo dopo 200 metri all'innesto con via Verdi.



Su via Poerio ci mischiamo alle persone a spasso per lo shopping



e decidiamo di salutarci all'incrocio con via Brenta Vecchia che come dice il toponimo "brenta" e quello precedente "brentella" era un ulteriore corso d'acqua che da qui arrivava sino a via Cappuccina, continuava su via Fratelli Bandiera e finiva alla rana.



Una nota di colore è venuta da una copia a passeggio; lei rivolgendosi a lui e guardandoci gli ha detto: "questi no xe miga italiani" (questi non sono italiani).

Lo staff, ricevuti i ringraziamenti dei partecipanti, ha pensato bene di sedersi in piazzetta XXII Marzo dove, (da sinistra, Renzo Centenaro, colonna del DLF di Mestre, Mario Tonello, colonna del gruppo Marzenego di storiAmestre, Carla Dalla Costa, colonna dell'associazione Sette Nani, il sottoscritto e Luisa Colio, colonna di Mario Tonello).



abbiamo assunto sostanze rinfrescanti, ognuno secondo i propri gusti, dando inizio alla stagione dell'aperitivo all'aperto.

La prossima settimana resteremo ancora in città per andare a vedere l'ex ospedale Umberto I° meglio noto come il buco di Alì.

Con chi ha la possibilità di venire ci vediamo domani mattina al municipio di Mestre in via Palazzo alle 9,30.

A tutti le/gli altr* buon martedì grasso e basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

P.S. un abbraccio e un "duri i banchi" alle/ai gongolanti Fiorella, Laura, Checca, Renzo e Tiziano e alle loro famiglie che vivono e/o lavorano a Vo Euganeo.

Vi segnalo per **martedì 25 febbraio 2020 alle ore 17 presso la Sala "Fronte del Porto" (via Santa Maria Assunta, Padova)** la proiezione gratuita del film "Il Giovane Pertini - combattente per la libertà" a cui seguirà un dibattito con la presenza dell'on. Valdo Spini, del regista Giambattista Assanti e del prof. Stefano Caretti.

Cineforum

Il giovane Pertini combattente per la Libertà

Interviene Valdo Spini

Via Santa Maria Assunta 20
Sala Fronte del Porto
25 febbraio 2020 ore 17.00

